

Cosa sono gli open data



Questo materiale didattico è stato realizzato da Formez PA nel *Progetto PerformancePA*, Ambito A Linea 1, in convenzione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, organismo intermedio del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema (PON GAS), Asse E Capacità istituzionale. Il PON GAS è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo ed è a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).



Autore: Gianfranco Andriola

Creatore: Formez PA

Diritti: Dipartimento della Funzione Pubblica

Data: Ottobre 2015

Cosa sono gli open data

Cercheremo di capire qual è il concetto di dati aperti, cioè di che cosa stiamo parlando, e quali sono i principali elementi di contesto che definiscono l'ambito nel quale ci stiamo muovendo; infine cercheremo di focalizzarci su quali sono i dati della Pubblica Amministrazione che devono essere aperti.

In sostanza, la pratica dei dati aperti, presuppone un passaggio abbastanza semplice e cioè di portare il patrimonio informativo che la Pubblica Amministrazione detiene e raccoglie e continua a raccogliere da anni, dalla carta al formato elettronico; la forza che Internet dà alla diffusione dei dati a costo marginale di diffusione sostanzialmente bassissimo, vedremo quasi pari a zero, consente di riprendere queste informazioni e di pubblicarle dando a chiunque la possibilità di riutilizzarle.

All'interno, volendo prenderla un po' più larga e cercando di ragionare su quella che è la motivazione che ci spinge ad aprire i dati e a pubblicarli online, possiamo provare a ragionare insieme su una sorta di ecosistema della trasparenza: i cittadini finanziano, attraverso la propria contribuzione fiscale, le attività della Pubblica Amministrazione, qualunque genere di attività. La Pubblica Amministrazione realizza delle attività, che a loro volta producono dati, e questi dati sono già stati pagati dai cittadini e dalle imprese attraverso le loro tasse; pertanto è giusto, e in qualche maniera chiude il cerchio, il fatto che questi dati vengano restituiti ai cittadini e alle imprese venga data la possibilità di riutilizzarli con usi creativi basati sui dati della Pubblica Amministrazione.

Le applicazioni che possono arrivare attraverso un riutilizzo creativo, non immaginato prima, esponendo questi dati su Internet, dando la possibilità a chiunque di riutilizzarli, sono le più disparate.

Cerchiamo di capire di quali dati stiamo parlando: all'interno di tutti i dati che la Pubblica Amministrazione rende disponibili su Internet, e ce ne sono di qualunque specie, provate ad immaginare tutti i dati che ogni Comune rilascia piuttosto che i ministeri, piuttosto che le Agenzie Governative (davvero qualunque attività che la Pubblica Amministrazione spesso produce), le Pubbliche Amministrazioni rilasciano sui propri siti una serie di informazioni in formato alfanumerico; però, non tutti i dati che troviamo sui siti delle Pubbliche Amministrazioni possono essere considerati open data.

Un dato per essere davvero considerato open data deve soddisfare tre elementi principali: deve essere indicizzato da un motore di ricerca, deve essere disponibile su Internet in maniera assolutamente gratuita, deve essere in formato leggibile da una applicazione informatica, in gergo si dice machine-readable (qualunque applicazione informatica deve poter rielaborare quei dati e risporli a sua volta), questi dati devono essere rilasciati con una licenza di tipo aperto, ad esempio Creative Commons oppure Italian Open Data License.

Queste 3 condizioni, fanno differire un dato pubblico qualunque da un dato pubblico in formato aperto. Parliamo di qualunque tipo di dato che la Pubblica Amministrazione espone; davvero qualunque dato possa venire in mente; ovviamente questi dati non devono essere soggetti ad un vincolo di privacy, non deve essere possibile risalire a persone fisiche attraverso la rielaborazione dei dati; devono essere dati svincolati dal segreto militare e devono essere dati attraverso cui non sia possibile risalire al così detto segreto statistico, cioè che dall'incrocio di più dati si possa risalire all'identità di singole persone.